

do Swift si stanca di raccontare, o quando teme di andar troppo alla lunga, lascia nel suo scritto un semplice vuoto, con queste parole: *hiatus valde deflendus in M. S.* (È molto a dolersi della lacuna nel manoscritto). Intorno all'epoca istessa diè fuori la *Vera e compiuta relazione della battaglia data il giorno venerdì ultimo da' libri della biblioteca di S. James*: è questo il *Saggio* di sir Guglielmo Temple sulla famosa questione degli *antichi e de' moderni*, messo in azione nel modo più giocoso e con un grande lusso d'immaginazione. L'incontro di Virgilio e di Dryden è piacevolissimo e satirico. Con molta leggerezza si è detto che Swift avesse copiato il combattimento de' libri dal *Lutrin* di Boileau; ma il fatto sta che il suo componimento e l'episodio del poeta francese sono opere di un differente disegno. È soverchio il lodare oggigiorno l'ammirevole concepimento de' *Viaggi di Gulliver* (*Gulliver's Travels*) (1727); giacchè niuno mette in dubbio la grande originalità di questo romanzo, che sfavilla di genio, di ragione e di spirito, ed è difficile il dire ciò che vi si debba più ammirare, se la viva immaginativa spiegatavi dall'autore, o le sublimi lezioni ch'egli dà sotto il ve-